(Conto corrente colla Posta)

Abbonamento annuo L. 1.60 la copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente lire 2.80, se a mezzo l'ufficio postale del luogo lire 1.60 circa.

IL PICCOLO CROCIATO

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Via Prampero N. 4, Udine

Anno VIII N. 40

UDINE, 6 Ottobre 1907

Il galantuomo!

Lasciamo quest'oggi la parola all'onor. Enrico Ferri, il quale nell'*Avanti* scrive:

« Io so — perchè la storia è ben nota — che una delle armi più usate dai clericali è la *calunnia*. Essi l'adoperano sempre, ostinatamente, colla pazienza dell'odio, malgrado le smentite... perchè sanno che c'è sempre qualche ingenuo, o maligno, che crede o finge di credere e ripete le calunnie più o meno a quattr'occhi... »

Ma, onorevole Ferri, un'altra storia è ancora più nota; ed è che non sono i clericali a usare costantemente dell'arma della calunnia, ma i socialisti. La storia infatti dice che voi stesso avete sul groppone quattordici mesi di reclusione, ai quali siete stato condannato per diffamazione a carico dell'on. Bettolo. E la storia aggiunge che la calunnia per la quale v'imbestialite, non sarebbe proprio una calunnia.

* * *

L'*Azione* di Novara infatti ha pubblicato il fac simile di una lettera da voi indirizzata a un certo Mazzantini di Spezia e che è la seguente:

« *Camera dei Deputati,*

5 febbraio 1906.

(Via Montebello, 2).

Egregio Mazzantini,

Perchè io possa andare a Sarzana per la sua difesa occorre:

1. che io abbia copia del processo per vedere com'è la causa, e se possa accettare;

2. *che insieme al processo mi mandi 500 lire, che resteranno come compenso mio se la causa sarà difesa da me, e se non potessi accettare, resteranno 100 lire a me per il tempo dato allo studio della causa*;

3.o bisogna che la causa sia rinviata perchè il 1. febbraio comincia la questione Pedotti contro l'*Avanti*, e non posso lasciare Roma. Veda lei, ora, se può. In fretta.

Dev. *Enrico Ferri* ».

E l'Azione ha pubblicato per dimostrare come voi sappiate bellamente spillare i quattrini al volgo sia dirigendo — per modo di dire — un giornale, sia dispensando carote scientifiche nelle conferenze; sia indossando nelle grandi circostanze la toga; sia salendo per istinto sportivo la cattedra. E li spillate in Italia e all'estero; sempre e dovunque.

* * *

Ora ciò è vero o non è vero? Ecco la questione. Nè dite che voi avete diritto di vivere *onestamente* con la vostra professione. Non vi contestiamo questo diritto. Vi domandiamo solo se sia vero che fate il professore e *prendete denaro*; fate il giornalista e *prendete danaro*; fate il conferenziere e *prendete danaro*; fate l'avvocato e *prendete danaro*. E non vi contentate di poche lire; ma chiedete centinaia di lire quando non sono migliaia.

E così voi siete peggio di uno sfruttatore ordinario; poichè vi guadagnate trenta e cinquanta mila lire all'anno senza nulla arrischiare. E ciò mentre i salari della povera gente sono tanto miseri e tanta pellagra vi è tra la popolazione. E vi guadagnate tutto questo po' po' di danaro spillato al volgo incosciente — con la cattedra col giornale, con le conferenze — senza nulla dare in cambio allo stesso volgo per isfamarsi. Il capitalista dà dieci per ricavare cento, ma dà almeno i dieci; il proprietario ruba nove e lascia uno al lavoratore del campo, ma dà almeno *uno*. Ma voi, che cosa date? Voi vi prendete tutto e non date nulla: poichè è nulla la parola scritta e parlata, lirica e pedestre, per chi — come voi socialisti — ogni questione ha ridotto a questione di stomaco...

E' dunque vera la lettera al Mazzantini? Verissima; lo confessate voi stesso, scrivendo: « Ricevo ora la cattolica *Azione* e vedo trattarsi soltanto di una mia lettera, già pubblicata da altre gazzette clericali, chiedente al Mazzantini il mio compenso per lo studio e la difesa d'una sua causa penale ».

Dove sta dunque la calunnia, onorevole Ferri?

* * *

E l'on. Ferri, prendendo una di quelle pose buffe che impressionano i pusilli, scrive in atto di sfida:

« Ma io non ho tempo da perdere per fermarmi a raccattare le sozzure che, clericali o non clericali, vogliono gettarmi ai piedi. Io sono un galantuomo ».

E quando lo dite voi, non ciò che dite, a meno che non si tratti di quella certa malattia mentale che gl'inglesi chiamano *snob* e che consiste nel credere, nell'essere anzi intimamente persuasi di essere quello che in realtà non si è.

IL PAPATO DEFINITO DA UN PROTESTANTE

Secondo la *Settimana religiosa di Quebec*, il Dott. Brigg, ministro della Chiesa episcopale e professore di teologia a New York, avrebbe così definito il Papato:

« Il Papato è una delle più grandi istituzioni che siano esistite nel mondo ed è di gran lunga la più grande di tutte quelle che esistono oggi. Esso può guardare con tutta tranquillità innanzi a sè un avvenire ancor più grande. La sua potenza si estende in tutto il mondo sulla sola Chiesa ecumenica che esiste; tutte le altre chiese sono nazionali o provinciali, nella loro organizzazione. Esso rimonta, per una successione ininterrotta attraverso più di diciotto secoli, fino a S. Pietro, designato dal Salvatore del mondo ad essere il principe degli Apostoli. Esso comanda al gran corpo della cristianità, che ha conservato sempre il medesimo organismo dai tempi apostolici ».

Dev'essere persona assai intelligente e onesta quell'episcopo protestante quando del Papato ha saputo accertare un così giusto giudizio.

Contro i monelli.

Altra volta abbiamo ricordato disposizioni prese all'estero per impedire la coltura del « monello », del modello che insolentisce per le vie, e che per le vie si prepara a divenire il pessimo cittadino.

Oggi ricordiamo una disposizione del Municipio di S. Zenone Po che proibisce:

a) circolare per il paese senza essere accompagnati da persone adulte, un'ora dopo suonata l'Ave Maria;

b) gettar sassi sulle strade e sulle proprietà private;

c) distruggere nidi, aggrapparsi alle carrozze, fumare, danneggiare le piantagioni, imbrattare i muri, bestemmiare, cantare canzoni oscene, ecc., ecc., ecc.

E le sanzioni? La perdita del beneficio dei libri gratuiti e l'obbligo dei genitori di risarcire i danni eventuali.

Non basta la parte educativa; ci vuole anche la parte repressiva. E noi vedremmo volentieri estendersi queste disposizioni *repressive* in ogni paese d'Italia. Sarebbe tanto di guadagnato per la moralità e per l'avvenire delle famiglie e della patria.

LA LORO MORALE.

Parlando dello scandalo della contessa Montignoso, un redattore dell'*Avanti* scrive:

« Io non mi formalizzo per tutto ciò — ho l'abitudine di lasciar che i due sessi si accoppino quando, come e dove vogliono ».

E con questa *abitudine* si ha bene il diritto di farla da Catoni, di inquisire sulla moralità del prossimo e di pubblicare un *Asino!*

Nuovissima forma proletaria di strozzinaggio

Troviamo nel *Momento* di Torino: Si ricorda lo sciopero dei tramvieri a Torino dello scorso anno e si ricorda anche che alle assemblee i capoccia gridavano alto a tutti i venti che essi e le Camere del lavoro e le Federazioni e le sezioni e i circoli tutti uniti e compatti in omaggio alla solidarietà operaia contro l'esosità padronale, erano pronti a qualsiasi sacrificio per sostenere i tramvieri nella lotta soccorrendoli con sussidi in modo che la fame non li constringesse a diventare *krumiri* ecc.

Gli scioperanti ebbero allora quei sussidi che tutti credevano *dati* e che nessuno s'immaginava mai più fossero invece *imprestito*.

Ma a quanto pare, in fatto di Leghe, si tratta di banche di prestito al cento per cento. Leggete la seguente lettera-circolare inviata in questi giorni ai tramvieri ex scioperanti:

« Signor.... La Cassa Depositi e Prestiti ed i garanti della somma a voi anticipata in occasione dello sciopero reclamandone l'immediato versamento. In conseguenza di ciò i garanti hanno dovuto deliberare di iniziare gli atti giudiziari contro tutti coloro che non avessero pagato il loro debito entro il mese di settembre.

Coloro che intendono farlo, possono effettuare i pagamenti direttamente alla Cassa Depositi e Prestiti (Corso Siccardi 12) dalle ore 8 alle 11 e dalle ore 13 alle 17.

Scaduto il 30 settembre, sarà spiccata citazione contro tutti i debitori morosi.

I garanti fanno appello al sentimento di solidarietà dei tramvieri per non essere costretti a scegliere le vie legali, ciò che farebbero con vivo rammarico, e hanno fiducia che ciò sarà evitato.

La Cassa Depositi e Prestiti — I garanti: Baldi, Chiappori, Cabiati ».

E li chiamano.... sussidi?

Le interrogazioni dei deputati

I nostri onorevoli da qualche tempo a questa parte si sono dati allo *sport* delle interrogazioni in forma più o meno umoristica, ma alquanto pepata. A noi questo non dispiace; un po' di originalità ci vuole anche nelle cose serie; acuisce l'attenzione e fa evitare la noia. Ma più ancora ci piacciono le interrogazioni che picchiano sodo, come quella di Cornaggia sulla gazzarra anticlericale, quella di Santini sulla smargiassata massonica del maggiore Giovannetti, e quest'altra, che riportiamo, dell'on. Alfonso Marescalchi deputato di Bologna.

« Chiedo al governo se possa approvare la tolleranza usata dalle autorità di questa provincia verso i briganteschi boicottaggi e ogni altra consimile violenza con che Camere del lavoro e Leghe hanno attuata [illegible] sotto la quale, se non [illegible] di codice le autorità, insorgeremo quanti siamo liberi cittadini oramai nauseati e stanchi di tanto ludibrio della libertà ».

E dire che l'on. Marescalchi ebbe origini parlamentari che si potrebbero dire sovversive e fu per lungo tempo agitatore di plebi, e martello di ministri! Tanto maggior significato ha oggi la sua rude apostrofe, che esprime il pensiero ed il sentimento di una grandissima parte della cittadinanza italiana.

Contro un ministro

E' il primo ministro che abbia elevata la nostra dignità all'Estero al punto in cui essa si trova ora; è il primo ministro che abbia saputo ottenere nella Penisola Balcanica quell'influenza che spetta alla nostra nazione; è il primo che seppe timoneggiare una politica leale ed aperta che concilia le amicizie colle alleanze della Triplice, e che ci fece prendere un posto, in quest'ultima, di eguaglianza di fronte all'Austria ed alla Germania. La sua abilità è riconosciuta ovunque all'Estero. Eppure questo ministro, l'on. Tittoni, trova i suoi denigratori precisamente in Italia. E questi sono naturalmente coloro che non mirano ad altro che a far trionfare il settarismo, le cui fortune, in Italia, stanno in progressione inversa della dignità e del benessere nazionale.

* * *

Gli anticlericali italiani vedono nell'on. Tittoni un'anima ribelle ad ogni partigianeria, ad ogni violenza liberticida, vedono un uomo grande che un dì potrebbe raccogliere l'eredità dell'on. Giolitti, e lo temono.

Perciò fanno tutti gli sforzi intesi alla sua demolizione. E sfidando tutte le smentite ufficiali, officiose e l'incredulità schernevole dei competenti, cercano di screditarlo presso la Nazione colla nota favoletta del contratto fatto col Vaticano, di cessazione dalla opposizione per la rappresentanza della S. Sede all'Aia pagata col permesso del Vaticano ai cattolici d'accedere alle urne politiche ecc.

Si accomodino: il popolo italiano del resto sa qual fede debba prestare a certi giornali e a certi giornalisti.... *saraceni*.

La settimana sociale

A Pistoia nella scorsa settimana ebbe luogo una settimana sociale. Che cos'è « Settimana sociale? »

Gli amici nostri d'Italia e di tutto il mondo anzi hanno di mira il miglioramento delle classi operaie, delle masse popolari sofferenti. E' necessario quindi studiare e ristudiare a fondo per ogni lato e verso i gravi problemi sociali del lavoro, della mercede, delle organizzazioni, della istruzione: è necessario scrutare profondamente il complicatissimo congegno della società. E' necessario conoscere da chi acquistò lunga pratica, dedicando tutta la vita per il popolo, quali sieno i migliori metodi di propaganda e di organizzazione.

E nella settimana scorsa mattina e sera tre oratori al dì comunicavano in splendide conferenze, letture ed istruzioni i risultati dei loro studii, le conclusioni del loro lavoro pratico a centinaia e centinaia di congressisti accorsi da ogni parte d'Italia. E' impossibile fare neanche un riassunto pallido di quanto avvenne a Pistoia, nella settimana sociale. Lo spazio del nostro giornale non ce lo consente. Sarebbe troppo lunga la fila dei varii oratori, dei quali però siamo obbligati a ricordare l'illustre dott. Toniolo, professore all'Università di Pisa, e direttore della Rivista internazionale di Scienze Sociali, uomo di profondissima scienza e di specchiatissimi costumi: il maestro della democrazia cristiana in Italia.

Egli trattò sulla intricatissima questione della mercede dell'operaio.

Fra gli oratori fu pure l'on. Lanzerotti, deputato cristiano sociale del Trentino al Parlamento di Vienna.

Noi speriamo fermamente che la settimana sociale di Pistoia, invada, per mezzo dei loro rappresentanti venuti dall'Italia tutta, invada come pioggia benefica l'intera nostra patria e porti frutti consolanti d'elevazione morale e materiale del popolo.

Perchè è al popolo, alla patria, ed alla [illegible] le nostre attività.

Così un altro anno, quando verrà una nuova settimana sociale si possa constatare i grandi benefici arrecati dalla prima settimana sociale.

E' pur necessario che qui facciamo un cenno dell'indecente gazzarra della teppa socialista, radicale, repubblicana e massonica che volle mettere in mostra anche in questa occasione i suoi malvagi istinti.

Quella gente che muore quattro volte al giorno d'amore per il popolo non poteva lasciare in pace centinaia d'uomini convenuti da ogni dove per studiare, per concertare appunto i migliori metodi le migliori forme per fare il bene a questo popolo.

Ed una sera mentre alcuni congressisti discorrevano in un albergo del buon esito della settimana sociale, un gruppo di canaglie socialiste, massone ecc. cominciò a gridare: Abbasso il *Mulo*, dimostrando quanta paura hanno del giornale umoristico che uscirà col primo novembre in 12 pagine.

I congressisti non si mostrarono timidi e risposero: Abbasso l'*Asino*. Usciti dall'albergo furono fatti segno ad una sassaiuola. Un sasso spezzò l'ombrellino alla moglie del prof. Toniolo, un altro sfiorò la faccia del venerando uomo.

Nel domani, forse per una segreta parola d'ordine data dalle Loggie massoniche, accorse la canaglia di Firenze e degli altri centri circonvicini a prestare man forte alla canaglia di Pistoia.

La settimana sociale però continuò i suoi lavori, sfidando i moderni barbari che soli omai sanno usare le Logge e le Camere di lavoro in Italia.

Vescovo che sfida la teppa.

Telegrafano da Asti al *Corriere d'Italia*:

Il vescovo mons. Arcangeli ritornando da un paese vicino si imbattè in alcuni socialisti reduci da un comizio anticlericale. Un socialista scagliò un sasso contro la carrozza.

Il vescovo fece fermare il cavallo e sceso da carrozza chiese chi aveva tirato il sasso, e soggiunse: Mi rincresce perchè sono disposto a dare soddisfazione al teppista che è anche vigliacco.

Gli scioperi nelle Puglie

A proposito di questi scioperi il corrispondente dell'*Avanti* da Cerignola scrive:

« Un tenente di fanteria ordinava una *carica* ad uno squadrone di cavalleria e ad una cinquantina di soldati di fanteria, spargendo il terrore per le vie ove pacificamente ciascuno attendeva ai propri affari.

I carabinieri col revolver alla mano *tiravano all'impazzata*: si entrava nelle case *a sciabolare gente inerme* »:

La descrizione è impressionante: ci si sente l'acre odor di sangue!!!

La conclusione peraltro solleva l'animo. Di fatti — dice l'*Avanti* — dopo tanta *carica* e tante *scariche*:

« *Neanche un ferito fra i contadini e due contusi fra gli agenti di P. S.!!* »

Proprio vero che certi scandali possono avvenire solo in Italia!

Al Congresso degli educatori

A Palermo ha avuto luogo un congresso di maestri, nel quale è stata votata la scuola senza Dio. Per sapere peraltro che razza di educatori erano intervenuti a quel congresso, basta questa breve relazione di una seduta:

« Nell'intervallo fra la seduta antimeridiana e quella pomeridiana del giorno 10 ebbe luogo una riunione privata di Delegati allo scopo di affiatarsi per la costituzione del Comitato Direttivo.

Designato — con soli 4 voti palesemente contrari — a presidente l'on. Comandini si passò alla discussione per la Vice-presidenza.

Non avremmo assolutamente creduto a ciò che ci si disse, se non ci fosse stato confermato da parecchi congressisti, appartenenti a partiti diversi.

Si videro i cento Delegati proporre ognuno il proprio nome o quello di qualche amico. Gli epiteti più ingiuriosi e villani; da *farabutto* a *facchino*, da *mascalzone* a *mafioso*, furono scambiati fra gl'intervenuti. L'on. Caratti che presiedeva, stremato di forze, impotente a fronteggiare tanto tumulto, senza più un fil di voce, si vide costretto a cedere la Presidenza.

Allora fu un avventarsi al banco per occupare il posto della Presidenza, e la seduta continuò così per bene due ore finchè i delegati, nauseati e stanchi, abbandonarono la sala senza aver nulla concluso.

L'incredibile tumulto attraverso il gran portone giunse sino alla via, facendo radunare una grande quantità di cittadini.

Molti altri s'erano affacciati alle finestre donde assistevano trepidanti a questo edificante *affiatamento* di *educatori* ».

Convegno cattolico a Frascati.

Domenica passata ha avuto luogo a Frascati il convegno delle società cattoliche laziali. Il corteo composto di oltre 3000 persone tra le quali i rappresentanti di oltre 60 associazioni cattoliche, si è diretto al Politeama ove hanno parlato diversi oratori e fu approvato un ordine del giorno in cui si deliberò la ricostituzione della federazione laziale tra le associazioni e le opere cattoliche. L'assemblea si è chiusa con la spedizione di un telegramma di ossequio al papa.

Il colmo della intolleranza

A Napoli ha avuto luogo un congresso di professori delle scuole medie (ginnasio, liceo, tecniche, istituto) nel quale lo spirito settario ha raggiunto il colmo della intolleranza. In esso difatti si è votato per la immediata esclusione dei sacerdoti dall'insegnamento!

Il prof. Vittorio Turri del R. Liceo Torquato Tasso di Roma ed ex presidente della Associazione non politica degli insegnanti medi, dopo aver letto ciò ha mandato al prof. don Manzoni del R. Ginnasio Liceo «Marco Foscarini» di Venezia questo telegramma:

« Mentre alcuni nostri colleghi adunati al Congresso di Napoli decretano l'immediata espulsione dei sacerdoti dalla scuola e ricusano la loro approvazione ad un ordine del giorno inteso a combattere l'indirizzo educativo promosso da un anticlericalismo massonico giacobino e settario, un antico discepolo che non è nè clericale nè massone manda a lei maestro ed educatore insuperato ed indimenticabile per la nobiltà della vita e per la severità dell'esempio per l'efficacia di un insegnamento elevato e sereno sempre ispirato a sentimenti di bontà e di tolleranza l'affettuosa espressione della sua ammirazione costante della sua gratitudine immutata »

Quanti di quei congressisti che votarono il massonico ordine del giorno, se fossero giusti, non dovrebbero fare quello che il prof. Turri ha fatto! Poichè chi sa quanti di quei congressisti non hanno avuto sacerdoti per stimati istitutori.

LEZIONE EVANGELICA



Peccati contro lo Spirito Santo.

Gesù Cristo volle dimostrare tutta la gravezza della turpe bestemmia inflittagli da' farisei, che dicevano: *Egli ha lo spirito immondo.* Ah, essa è tanto diabolica, che trema la penna in mano a scriverla! Come? Il Cuor di Gesù, che coll'infinita sua carità era venuto a morire per noi, per salvarci dalle granfie di Satana e a farci figli di Dio.. Il diavolo non aveva più trista e più insensata bestemmia da suggerire! Era questo de' Farisei un punto estremo di malizia, perchè col rifiutare i miracoli del Salvatore, che erano i segni più manifesti che con Lui *era arrivato il regno di Dio;* anzi coll'attribuirli a Beelzebub, si mettevano da sè stessi nella pervicace ostinazione di non trovare perdono, perchè ingiuriavano lo stesso perdono, la stessa misericordia, lo stesso amore, opera dello Spirito Santo. Facevano come l'infermo, che rigetta, maledicendolo, il medico e la medicina che aveva a toglierlo dalla morte. Sapevano che il far miracoli non poteva essere se non opera di Dio: impugnano la verità conosciuta, e ancora l'attribuiscono al diavolo!

Or dite: è maraviglia che Iddio abbandoni costoro, e non dia loro mai più l'aiuto di grazia, senza del quale è impossibile ravvedersi? E' forse obbligato il Signore a darcela? Per questo il Signore fece a' Farisei questa terribile minaccia:

« Qualunque peccato e qualunque bestemmia sarà perdonata: saranno rimessi ai figliuoli degli uomini tutti i peccati; e chiunque avrà bestemmiato il Figliuolo dell'uomo ne avrà perdono. Ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo, non avrà remissione nè in questo secolo nè nel futuro, ma sarà reo di delitto eterno ».

Oggidì i così detti anticlericali che, duce la massoneria al modo degli antichi Farisei, impugnano la verità conosciuta, commuovono la persecuzione religiosa con tutte le armi della più spiccata malafede, con le calunnie, cogli scandali, colle bestemmie più audaci, che per allontanare anche gli altri dai mezzi di salute cercano di rendere odioso il clero, odiosa l'educazione e l'istruzione e l'opera salutare impartita dalla vera Chiesa di Gesù Cristo, ah, sono troppo vicini a quell'indurimento del cuore, a quell'accecamento, e quell'impenitenza finale minacciata dal Salvatore! — Preghiamo per loro!

La pagina degli emigranti

Baviera, settembre 1907.

Rimpatrio.

Gli italiani occupati nelle fornaci, fin dai primi giorni del corrente mese pensarono a rimpatriare. Col tempo veramente splendido che abbiamo avuto durante questo mese, tutti, o quasi tutti, avrebbero potuto continuare a lavorare e a guadagnarsi *ancora* qualche cosa pel prossimo inverno; ma a trattenerli non valsero nè il bel tempo nè le istanze dei capi e dei proprietari delle fornaci; chi con un pretesto chi con un altro, quasi tutti vollero partire.

Che farai durante l'autunno e l'inverno in patria? chiese un signore ad un fornaciaio che voleva partire. Non creda, signore rispose l'emigrante, che in Italia sia ora come una volta; anche in Italia ora possiamo star bene; due lirette al giorno, con buon vitto, avrò certo anche in patria, e per di più dormirò sul soffice mio letto. Se in Italia si sta tanto bene, soggiunse il signore, perchè tu e i tuoi compagni non siete rimasti in Italia anche durante la primavera e l'estate? Vuol dire che in seguito voi resterete in patria e noi ci provvederemo di operai prussiani, croati e boemi.

E di fatti posso assicurare che a questo si pensa da molti proprietari di fornaci qui in Baviera, visto che non possono far più certo affidamento sugli italiani, anche perchè, come purtroppo è successo in varii luoghi, gli Italiani scappano dal lavoro anche durante la stagione, e lasciando in asso capi e padroni, si recano a lavorare in altri luoghi attratti da promesse, che il più delle volte restano semplici promesse, se pur non peggiorino le proprie condizioni.

Pur troppo questo è un difetto dei nostri emigranti; giunto l'autunno, mentre potrebbero continuare a lavorare e a guadagnarsi qualche cosa, vogliono rimpatriare, senza pensare che l'inverno è lungo, che molto ci vuole per scaldarsi, salvo poi a ritornare qui a frotte, quando i lavori non sono ancora aperti, a soffrire il freddo, la fame e offrire misero, disonorante spettacolo di sè stessi, per poi gettarsi in braccio a vil prezzo al primo che loro offre lavoro. Per cui non si raccomanda mai abbastanza ai nostri emigranti di attendere al lavoro in fine della stagione finchè è possibile e di non ritornar qui che quando i lavori sono aperti, cioè agli ultimi di marzo od ai primi di aprile.

Il movimento del popolo in Baviera durante il mese d'agosto.

Durante il mese d'agosto le ferrovie della Baviera trasportarono 7 milioni, 55 mila e 59 individui. Per ogni Km. furono distribuiti 184 biglietti. Dai conti fatti si sarebbe così trasportato tutto il popolo del regno di Baviera ad una distanza di 50 Km. I giornali dicono che una domenica sera scesero alla stazione centrale di Monaco 150 mila persone.

Domenica a Monaco sarà l'inaugurazione delle tradizionali feste d'ottobre — Oktoberfest — e si calcola che ogni anno la sera antecedente a tale inaugurazione giungono a Monaco non meno di 250 mila forestieri, tutti, già si capisce buoni bevitori di birra, che durante tali feste corre a fiumi. All'inaugurazione fatta dal re in presenza di principi e dignitari della corte, del ministero e di tutte le altre autorità governative e cittadine, ordinariamente non sono presenti meno di 100 mila persone qualche cosa di veramente straordinario, interessante ed imponente.

z.

AI MOROSI.

Preghiamo quanti sono in arretrato di voler metterci in regola coi pagamenti.

LE INONDAZIONI

Peccati vecchi penitenza nuova. Troppo bella l'estate: troppo serene le giornate di luglio ed agosto. E la pioggia, che sarebbe stata provvidenziale, allora aspettò la fine di settembre ed il principio d'ottobre per pagare i suoi debiti.

L'alta e la media Italia furono colpite da abbondantissime pioggie, che in alcuni luoghi, unite alla tempesta, arrecarono dei gravi danni, come nel Veronese e nel Fiorentino.

Dove però le intemperie fecero delle spaventevoli devastazioni si fu in Ispagna — specialmente nei pressi della città di Malaga — e nella Francia meridionale.

Torrenti e fiumi straripati che allagarono villaggi, città e campagne: l'acqua nelle pubbliche vie che oltrepassava talora il metro: case e palazzi demoliti: linee ferroviarie distrutte: animali domestici e bestiame portati via dalle onde.

Ecco le dolorose notizie che trasmetteva il telegrafo in quei terribili giorni. I cittadini riparavano sui tetti delle case, sui campanili, in cima agli alberi. I fulmini, il vento violentissimo, la tempesta compirono l'opera di distruzione. Milioni di danni si verificarono nelle varie provincie.

Non mancarono le vittime umane; a Malaga si ebbero 67 annegati e 29 scomparsi. Circa altrettanti se ne conteranno in Francia. Molti cadaveri si rinvennero in riva al mare, in mezzo alle centinaia delle bestie affogate e trasportate dalla violenza delle acque.

Di quà e di là dal Tagliamento

GEMONA.

Ospiti illustri.

Lunedì sera arrivò tra noi ospite gradito all'Istituto Stimatini Mons. Francesco Sogaro Arcivescovo Tit. di Amida, Presidente dei Nobili Ecclesiastici in Roma sucessore a S. E. il Cardinale Merry del Val. In sua compagnia arrivò pure il Generale dell'Ordine delle Stimmate D. Pio Gurisatti reduce dalla visita alle case aperte, dell'America del Nord.

Gli illustri ospiti si fermeranno per un paio di giorni.

Esami di maturità.

Nei giorni 10, 11 e 12 corrente mese saranno tenuti nelle nostre scuole gli esami di maturità per la sessione autunnale in corso.

TOLMEZZO.

La partenza del maestro Cossetti.

L'altro giorno il maestro Gio. Batta Cossetti, nome a tutti ben conosciuto, ci lasciò per stabilire definitivamente la sua dimora a Chions, paesello vicino Pordenone, ove egli ha i suoi poderi. A questo passo lo spinsero gli interessi suoi e più che tutto l'ingratitudine, la noncuranza di certi signori di qui. Diciamo dei signori, poichè il popolo a detta di tutti (e noi l'abbiamo raccolto) era affezionato al maestro Cossetti l'amava, lo rispettava e lo portava come vanto della nativa Tolmezzo.

La dipartita di quest'uomo e della sua intera famiglia per noi cittadini è un grandissimo dolore. Noi comprendiamo che in lui perdiamo l'uomo esemplare di famiglia più esemplare, il cittadino onesto, il professionista intemerato, il maestro di disegno incomparabile e sopratutto l'artista e compositore musicale che a Tolmezzo procurò spesso e non ignorati allori.

Cacciatore disgraziato,

Tal Eugenio Banelli di Rivalpo, trovandosi a caccia, nello spiccare un salto inciampò e cadde, ed il fucile che aveva ad armacollo, avendo battuto contro un sasso, esplose. La carica di pallini di grosso calibro ferì all'addome il disgraziato Banelli. Soccorso da alcuni pietosi, fu trasportato al nostro ospedale per l'estrazione dei pallettoni. Il suo stato è grave, ma non allarmante. Doloroso riscontro: un fratello del Banelli, anni addietro, perdette la vita in seguito ad un consimile disgraziato accidente di caccia.

AMPEZZO.

L'amministrazione comunale in contravvenzione.

Incredibile ma vero. Martedì ebbe luogo il funerale di una donna morta lunedì quasi improvvisamente. Ebbene l'Amministrazione comunale, che da qualche giorno si è assunto il suono delle campane e quindi l'osservanza del regolamento relativo, mandò i suoi incaricati nel campanile perchè suonassero i sacri bronzi. Neanche se lo avessero fatto apposta ben *undici* (diconsi undici) volte in meno di un'ora infransero il regolamento. Anzi ogni volta che toccarono le campane violarono e l'uno e l'altro degli articoli. Vedremo ora se verrà sollevata anche contro la Giunta la contravvenzione.

SAN GIORGIO DI NOGARO.

Ispezione governativa per la malaria,

Siccome S. Giorgio è centro della zona malarica, che va dalle paludi di Bagnaria Arsa a quelle di Latisana, trovasi tra noi quale delegato governativo, l'egregio d.r Alberto Mario Callodo, il quale sarebbe incaricato dell'ispezione di tutte le località infette, di studiarne i fenomeni e di riferirne poi sui rimedi prescritti e sui risultati ottenuti.

PONTEBBA.

Tenta di truffare la Pubblica Sicurezza.

Domenica si presentava al delegato di P. S. tal Rocchi Giulio da Casone Sabino, il quale colle lagrime agli occhi chiedeva dei mezzi per poter far ritorno a casa e si diceva sprovvisto di tutto.

Ma l'abile funzionario, cui quell'individuo sembrava un tipo alquanto sospetto lo fece perquisire e gli furono trovate addosso cento lire che egli si era cucito nella fodera dei calzoni.

Il delegato lo trattenne quindi in arresto per tentativo di truffa.

CIVIDALE.

Il convegno dei socialisti.

Domenica ebbe luogo l'annunciato convegno dei socialisti con la conferenza dell'avvocato Ellero di Pordenone.

Erano circa un centinaio.

La conferenza dell'avv. Ellero, a quanto mi è stato detto, non soddisfece l'uditorio.

Alla 1 1/2 ebbe luogo il banchetto alla trattoria all'Abbondanza. Nessun entusiasmo.

TARCENTO.

Il capo della Provincia in visita.

Domenica il R. Prefetto della nostra provincia Comm. Brunialti fece visita ufficiale al Municipio di Tarcento, e Ciseris.

Visitò pure la filatura Cascami, guidato per le sale dall'Ing. Zanoletti direttore di quel Stabilimento.

Alle dodici venne offerto all'illustre nostro ospite un banchetto, al quale assistettero tutti i Sindaci del Mandamento, le autorità e moltissimi Tarcentini — Circa 80 coperti.

Avvelenati dai funghi.

Giacomo Marini di Collalto ed altri della sua famiglia sabato mangiarono dei funghi, creduti buoni, ma breve tempo dopo, furono colti da violenti sintomi di avvelenamento.

Fu mandato tosto a Tarcento per il medico — accorse il dott. Bagnara che prestò loro le cure del caso — si spera che dei sinistri siano fuori di pericolo

CASTIONS DI STRADA.

Per i lavori nella Chiesa!

Finalmente!... Ci consta che, esauriti le lunghe pratiche di burocrazia, l'autorità civile *tolse il veto* di proseguire i progettati lavori di ampliamento e riforma della nostra Chiesa Parrocchiale. L'intero progetto venne corredato di ampia approvazione.

Ed ora? Sia vanto dei buoni Castionesi — senza indugio e senza chiasso — portare ognuno, secondo le proprie forze, il proprio sasso alla fabbrica della Casa di Dio, per abbellirla in modo che riesca veramente un gioiello, si da essere la più bella Chiesa dei paesi del contorno.

I belli affreschi ed ornati già eseguiti nel coro ben *danno* chiara idea della magnificenza che acquisterà il nostro tempio a lavoro finito!

CASTIONS DELLE MURE.

Gli effetti del maltempo.

Domenica — tempo bruttissimo — alle ore 9 circa si scaricò un fulmine sopra la caserma delle R. Guardie di Finanza arrecando dei danni al locale; ed è un miracolo che non sieno restate vittime tanto delle guardie come di altre persone che ivi si trovavano.

Il procaccia ed una guardia, più per lo spavento che per altro, furono presi da urto nervoso che potrebbe aver conseguenze. Anche nella vicina centrale elettrica per Cervignano avvennero dei danni, però meno gravi.

BUIA.

Furto sacrilego.

Mercoledì 11 e mercoledì 18 u. s. mancò nella chiesa Sacramentale di S. Pietro in Avilla di Buia il vetro della lampada perpetua.

Il nonzolo allora si pose in guardia, vigilando il giorno intero per iscoprire il colpevole. Finalmente mercoledì 25, alle *ore 3 1[2 sorprese in flagrante una donna* che prese il vetro dell'olio, (capace d'un litro e mezzo circa) mettendolo entro una sporta, e sortì di chiesa per andare pei fatti suoi. A circa cento metri di distanza il nonzolo la seguì: la raggiunse con altri: prese la refurtiva e la condusse in casa sua in aspettativa della Benemerita, che due ore dopo arrivò. Interrogata disse di essere stata a S. Daniele in cerca di occupazione in qualità di serva, e che doveva recarsi a Gemona direttamente come serva. Finalmente a stento venne a declinare le sue generalità, disse di chiamarsi Michelin Antonia fu Antonio, d'anni 37, nata a Portogruaro dimorante da 7 anni in Solaris Buia, convivente con Antonio Comoretti, d'anni 50 nato e domiciliato a Buia, ed ora all'estero. La ladra da due carabinieri venne condotta in camera di sicurezza.

Una lode al nonzolo che sacrificò le giornate intiere per iscoprire il ladro.

TORREANO.

Nuove campane.

La popolazione di Torreano decise di sostituire al vecchio concerto di campane un nuovo intonato in « Do Maggiore » del peso di circa quintali 40.

Tre erano le Ditte concorrenti: la Ditta De Poli di Udine - la Ditta Broili di Udine e la Ditta Colbacchini di Bassano.

Sopra i 19 votanti della Commissione: 3 voti ebbe la Ditta De Poli - 3 la Ditta Colbacchini e 13 la Ditta Francesco Broili a cui fu affidato il lavoro.

MARTIGNACCO.

L'esito economico delle feste.

Il Comitato delle feste di beneficenza pro Cucina Economica popolare radunato in seduta ha presentato il seguente bilancio.

ENTRATA.

Obblazioni in denaro	L.	454.17
Vendita biglietti ingresso alla Mostra Campionaria	»	1755.00
Vendita biglietti al Teatro di Varietà	»	137.77
Vendita bigl. Museo Umoristico	»	14.20
Totale entrata	L.	2361.15

USCITA.

Spese di pubblicità	L.	168.99
» Mostra Campionaria	»	604.71
» Teatro di Varietà	»	131.85
» Museo Umoristico	»	21.45
» per la Musica	»	80.00
» Illuminazione e fuochi	»	168.90
Totale uscita	L.	1075.90
Utile netto	L.	1285.24

A questo utile va pure aggiunto diverse obblazioni in generi (patate, fagiuoli, orzo ecc.) passate direttamente alla Cucina Economica per un valore di oltre L. 100.

Quindi il Comitato, dopo l'approvazione di questo splendido resoconto, si sciolse con un voto di plauso a tutti quelli che finanziariamente moralmente e materialmente cooperarono al buon andamento della festa.

VILLANOVA DI S. DANIELE.

Incendio.

L'altro giorno nella casa di Pischiutta detto Ferro si sviluppò un incendio che poteva portare gravissimi danni distruggendo enormi quantità di raccolti depositati. Ebbe principio in una stanza di paglia a pian terreno, distrusse completamente due stanze, state sgombrate in tempo dalla popolazione accorsa, alla cui premura e sforzo si dovette il sollecito spegnimento. Non si calcolano di danno più di 1500.

RUALIS.

Festa religiosa.

Domenica si solennizzò la simpatica festa della Madonna della Salette con grande concorso di popolo anche da *Cividale, dai* paesi vicini. Il numero stragrande e la pietà dei fedeli che si accostarono alla S.S. Comunione fu il frutto della parola di Dio impartita per nove sere precedenti alla festa dallo zelante Sacerdote Leonardo Cantoni.

La tradizione dice che la Madonna apparendo sulle Salette ai due innocenti pastorelli si lamentò sopratutto dei due gravi peccati che si commettono dai Cristiani colla profanazione del giorno del Signore e colla bestemmia. Di questi due disordini e loro conseguenze trattò specialmente Don Leonardo, persuaso che tolta la osservanza del secondo e del terzo precetto della Divina legge verrebbe scalzata ogni idea della Divina Autorità nella società umana.

Cronaca cittadina

Opera del Segretariato del Popolo in Udine.

Nello scorso mese di luglio Seravalle Giuseppe di Gemona, vittima d'infortunio sul lavoro, si rivolgeva al Segretariato del Popolo per far valere i suoi diritti contro l'Istituto d'assicurazione; sollecitamente fu introdotto il ricorso presso il Tribunale arbitrale di Graz che accordò al sinistrato un indennizzo di Corone 202,15.

* * *

Facci Giov. Batt. di Sezza, dopo più di un anno che fu vittima d'infortunio, disperando ormai di ottenere qualsiasi sussidio, volle tuttavia ricorrere al nostro Segretariato il quale, dopo lunghe pratiche, ottenne che gli fossero date Corone 82,20.

* * *

Ultimamente ancora 5 operaie del Comune di Paluzza non potendo avere la mercede guadagnata con tanti sudori e fatiche fecero ricorso al Segretariato del Popolo che riuscì tosto a comporre amichevolmente la vertenza, col saldo dell'intero conto eguale a Corone 120.

Tutte queste pratiche come numerosissime altre riguardanti infortuni e vertenze che ci sono giunte in questi due ultimi mesi, vengono trattate *gratuitamente* dal Segretariato del Popolo e questo dovrebbe bastare per far conoscere l'opera altamente umanitaria che esso va compiendo senza tanto strepito in pro degli operai e degli emigranti.

Una caretta investita dal treno. Due fanciulli feriti.

Il ragazzo Elio Zilli d'anni 14, abitante la vicina frazione di Laipacco, verso le ore otto tre quarti di giovedì otto, montato su di un carro sul quale trovavansi diversi attrezzi campestri, faceva ritorno a casa. Lo accompagnava una sua piccola cugina, Rosa Zilli d'anni 6.

Imboccato un viottolo campestre, che mena diritto alla casa degli Zilli, il cavallo si imbizzarrì dandosi alla fuga.

A questo punto bisogna notare che il viottolo, in vicinanza dell'abitato, è attraversato dalla linea ferroviaria Udine-Cividale e che in quel momento il transito era chiuso da catene per l'imminente passaggio del treno misto 206.

Fermo alla sbarra trovavasi il noto tribracone *Bonan*, che abita con i Zilli, in qualità di famiglio straordinario, il quale vedendo avanzarsi il cavallo a gran corsa e credendo di far cosa buona tolse una delle catene. Trovato libero il passo, il cavallo avanzò sulla linea. In quel mentre sopraggiunse il treno che investì la coda del carro. All'urto i due giovanetti furono sbalzati dal carro riportando delle gravi ferite.

Dal treno tosto fermato, scese il personale che cercò di prestare le prime cure ai due feriti. Accorse pure anche la cantoniera del vicino casello n. 2 che raccolta la piccina la trasportò nella propria abitazione.

Sul luogo accorsero pure molti abitanti la vicina frazione attratti dagli insoliti segnali d'allarme emessi dalla macchina, e sgombrata la linea il treno proseguì la sua corsa.

Frattanto un giovane inforcata una bicicletta venne in città alla ricerca di un medico.

Il dott. Linzzi accorse tosto e visitati i due feriti riscontrò all'Elio una contusione forte al gomito destro, ed alla povera Rosa la frattura della base del cranio e la commozione cerebrale.

Data la gravità del caso il dott. Linzzi pensò bene di far trasportare i feriti all'Ospitale. Il trasporto fu fatto col successivo treno proveniente da Cividale.

Non appena il convoglio giunse a Udine, il capo-stazione ordinò che la lettiga, sempre pronta per i bisogni d'urgenza ai feriti, venisse posta a disposizione del ragazzetto e della bambina, i quali furono subito trasportati all'ospitale civile.

Malgrado le più sollecite cure prodigate dai medici la povera Rosa Zilli durante la notte cessò di vivere.

La gravissima disgrazia ha impressionato moltissimo la cittadinanza.

L'inaugurazione delle campane a Paderno.

Domenica nella parocchia di Paderno fu inaugurato il nuovo splendido concerto di campane appositamente fuso dalla ben nota ditta De Poli della nostra città.

Il tempo piovoso ha rovinato la bella festa che organizzata con tanta pazienza; è stata così guastata. Intervenne a rallegrare la giornata la banda di Nogaredo di Prato diretta dal bravo maestro Basciù che suonò degli splendidi pezzi sul il piazzale della Chiesa. Ma l'illuminazione fantastica del Paese ed i fuochi artificiali non poterono aver luogo.

Mortale disgrazia allo scalo merci.

Sul meriggio di sabato, allo scalo merci della stazione ferroviaria in prossimità del cavalcavia di Gervasutta accadde una gravissima disgrazia.

Alcuni operai, alle dipendenze della ditta Pittoritto stavano scaricando da un carro ferroviario alcune grosse travi. Improvvisamente alcune di queste ruzzolarono dalla parte opposta a quella dove si effettuava lo scarico ed una andò a colpire violentemente al capo il manovale Job Giovanni di Pozzuolo che fatalmente in quel momento passava rasente il carro. Il disgraziato stramazzò al suolo con la testa insanguinata. Fu subito trasportato all'ospedale dove gli si riscontrò una frattura alla base del cranio. Il suo stato fu giudicato gravissimo.

Il povero Job, dopo una lunga e penosa agonia alla sera cessò di vivere alle ore 9.

Le tragedie dell'imprudenza.

Poco dopo mezzodì, tornava in caretta dalla nostra città dove era venuto per affari, il negoziante di S. Maria Sclaunicco sig. Zimolo G. B. d'anni 53. Con lui eranvi altre due persone; Santacroce Giovanni oste a Mortegliano, ed un contadino di Lestizza Zimolo Pietro.

Benchè il torrente Cormor fosse gonfio e minaccioso per la forte montana della scorsa notte, essi vollero tentarne imprudentemente il guado. Uno di essi l'oste Santacroce di Mortegliano appena il cavallo entrò nell'acqua, non essendo riuscito a persuadere lo Zimolo a ritornare indietro, con un salto si gettò dalla carretta riuscendo a guadagnar la riva, mentre gli altri due rimasero sulla caretta che cominciò a traballare finchè una violenta ondata la capovolse travolgendo nei gorghi impetuosi i due uomini ed il cavallo. Il Santacroce impotente a soccorrerli corse a chiamare aiuto, ma ormai le acque avevano fatto vittime gli imprudenti.

Il cadavere dello Zimolo G. B. si potè subito pescare come fu ricuperata la carretta. Si recarono sul posto le autorità ed i carabinieri per le constatazioni del caso.

Il cadavere dello Zimolo Pietro fu ritrovato solo mercoledì alle 6.

Un bambino in una caldaia.

L'eterna disgrazia famigliare. Un momento di mancata sorveglianza, una distrazione della mamma, un momentaneo abbandono, ed il lutto colpisce la famiglia.

A Pavia d'Udine martedì, appunto così, cadeva in una caldaia d'acqua bollente il ragazzino treenne De Faccio Diego.

Il sanitario, chiamato d'urgenza, ordinò il trasporto al nostro civico ospitale, ove giungeva alle 19 in condizioni di scottatura di secondo grado in tutto lo straziato corpicino. Ricoverato d'urgenza, stamane il piccino moriva.

Convegno e Congresso Cattolico

Il Comitato Diocesano ha diramato la seguente circolare:

Ill.mo Signore!

Il Comitato Diocesano ha stabilito di tenere quest'anno la *Festa Federale delle Associazioni Cattoliche* a Codroipo il 20 ottobre p. v. Alla Festa Federale seguirà l'*Adunanza Diocesana* che si terrà in Udine i giorni 21 e 22 ottobre.

Noi confidiamo che la S. V. farà tutto il possibile per intervenire così alla Festa Federale, come all'Adunanza Diocesana e procurerà pure che altri suoi conoscenti vi intervengano, con il fermo proposito di concorrere al sempre maggiore progresso dell'azione cattolica fra noi, e di ritornare quindi ai rispettivi paesi, ad attuare il frutto delle discussioni intervenute e delle esortazioni fatte, per il bene della Chiesa e della Patria. Invero i tempi che corrono richiedono nei cattolici lavoro costante, unione, sacrificio.

Diamo ora le norme così per la Festa Federale, come per l'Adunanza Diocesana.

Norme per la Festa Federale.

La festa federale avrà luogo a Codroipo il 20 ottobre. Potranno intervenirvi tutti i sacerdoti e tutti i membri delle Associazioni cattoliche, nonchè quegli altri secolari ai quali il rispettivo parroco crederà di rilasciare la tessera. Si è costituito a Codroipo un Comitato locale presieduto dal Rev.mo Mons. Arciprete, con lo scopo di preparare ai congressisti degna accoglienza e disporre le cose in modo che riescano di comune soddisfazione.

Per partecipare alla festa federale è necessario essere provvisti di una tessera che è rilasciata dai M. R. Parroci e Presidenti delle associazioni cattoliche. A tal fine ne viene ad essi spedito assieme alla presente circolare un conveniente numero. Per la tessera sarà fatta una qualsiasi offerta, a discrezione di ognuno dei partecipanti.

Il luogo di ritrovo sarà alla località detta della Chiesetta alle 9 ant. Si muoverà quindi in corteo con le bandiere spiegate ed al suono delle Bande musicali, alla Chiesa parrocchiale, ove da S. E. Mons. Arcivescovo verrà celebrato il S. Sacrifizio della Messa, durante il quale si reciterà in comune il S. Rosario.

Poscia avrà luogo il Congresso generale. Si darà in esso la relazione dell'opera del Comitato Diocesano e dello stato dell'azione cattolica nell'Arcidiocesi, quindi da diversi oratori si tratterà in breve e chiaramente dei più importanti argomenti che interessano l'Azione cattolica fra noi. Un distinto oratore forestiero terrà un discorso di occasione, e si calcola anche sull'intervento di un rappresentante dell'*Unione popolare fra i cattolici italiani.*

Terminato il congresso, avrà luogo il Banchetto sociale con l'intervento di S. E., della presidenza del Congresso degli oratori ecc. Siccome la sala ove sarà tenuto non è capace di oltre 270 posti, così si raccomanda d'inviare sollecitamente le adesioni, poichè ai primi 270 che la manderanno sarà assegnato il posto al banchetto.

Per gli altri provvederà il Comitato locale, purchè ne sia dato l'avviso a tempo al Comitato Diocesano.

La tassa per il banchetto sociale è di Lire 2. Le adesioni per il banchetto dovranno essere mandate al Comitato Diocesano entro il 15 ottobre.

Il Comitato Diocesano invierà direttamente le relative tessere. Durante e dopo il banchetto avranno luogo dei concerti bandistici. La festa si chiuderà con una funzione in Chiesa. Si raccomanda vivamente a tutte le associazioni di intervenire con il maggior numero possibile di soci, e con le rispettive bandiere. Alle nostre bande musicali si fa pure caldo appello di non mancare, onde rendere col loro intervento più solenne e decorosa la festa comune.

Norme per l'Adunanza Diocesana.

L'adunanza diocesana avrà luogo in Udine nel teatro del Seminario nei giorni 21 e 22 ottobre.

Alle ore 8 1[2 di ognuno dei detti giorni sarà celebrata nella Chiesa del Seminario una s. Messa per i congressisti.

Le riunioni cominceranno alle ore 9 ed alle 14. Gli argomenti che si svolgeranno saranno i seguenti: Festeggiamenti per il Giubileo del S. Padre. Organizzazione generale; Segretariato del Popolo. Sezione emigranti, Costituzione della Sezione non emigranti, Lega per la difesa del Clero; Unione Popolare, Stampa; Circoli Giovanili. Azione relativa agli enti pubblici, Società *Nicolò Tommaseo* per i maestri.

Coloro che avessero qualche argomento nuovo o speciale da proporre e che desiderassero che fosse trattato nel-

l'Adunanza sono pregati di inviare la relativa relazione entro il 12 ottobre al Comitato Diocesano.

Le relazioni e le proposte con i nomi dei relatori saranno pubblicate in antecedenza sul *Crociato*.

All'Adunanza Diocesana possono partecipare tutti i sacerdoti, e 5 rappresentanti di ogni associazione.

Per i paesi ove non ci sono associazioni potranno intervenire oltre i sacerdoti, 3 secolari designati dal rispettivo parroco.

Dal Comitato Diocesano sarà rilasciata ad ogni congressista una tessera speciale per la quale farà quella offerta che crederà.

Le tessere potranno essere rilasciate anche nei giorni dell'Adunanza, purchè siano regolarmente giustificate le rispettive rappresentanze.

Quei sacerdoti che desiderassero di alloggiare in Seminario sono pregati di mettersi in diretta corrispondenza col Rev.mo Rettore.

Date così le norme sia per la festa federale, che per l'adunanza diocesana, invochiamo sull'opera nostra la benedizione del Signore per l'intercessione di Maria SS.ma, e confidando di presto rivedere la S. V. distintamente La riveriamo.

Udine, 30 settembre 1907.

La Presidenza.

Un ricostituente fortunato.

Ricostituente fortunato, pel riconosciuto successo, è il **FOSFOGENO** a base di fosforo, ferro, chinino, calce, coca e stricnina. *Potente ed immediato* nella neurastenia, nell'anemia, negli esaurimenti postumi a malattie, giova senza fallo alle deboli costituzioni, all'epoca dello sviluppo e negli acciacchi della vecchiaia: è quindi un riparatore geniale delle forze.

Quanti amano rimettersi in salute devono tosto ricorrere a tale medicamento; i genitori che vogliono veder rigogliosi i propri figli, i mariti che curano la salute delle proprie mogli, ricorrano con fiducia al Fosfogeno. Dalle molte attestazioni mediche, dall'esperienza continua di tanti che ebbero a goderne i benefici effetti, chiaro apparisce che il Fosfogeno

è un ricostituente fortunato.

Si vende a Udine presso la farmacia San Giorgio, Piazza Garibaldi, al prezzo di lire 2.—.

Giudizi sul Fosfogeno.

Quando viene messo avanti un preparato qualsiasi i certificati fioccano qualche volta da ogni parte; però se esaminate con attenzione dicono niente.

Il *Fosfogeno* invece ha in sè l'efficacia per la quale distinti professionisti *senza riserve* lo dicono un ricostituente sicuro efficacissimo.

Autorevoli giudizi di medici ne fanno fede. Non vogliamo accennare a molti, seguiamo soltanto qualche parere di medico nostrano.

Il *D.r Rienzo Paladini di Forni Avoltri* ha trovati notevoli vantaggi in un'ammalata di cloroanemia con considerevoli disturbi gastrici, il *D.r Feruglio di Ribis* l'ha riscontrato efficacissimo per un periodo di decadimento, «ed il *D.r Fioriolì Della Lena di S. Vito al Tagliamento* lo dice» preparato veramente ottimo, del quale si è valso a sostenere l'equilibrio del ricambio organico in donna allattante già colta per esaurimento addirittura da una forma grave di psicopatia.

Altri valenti medici e specialisti lo dicono *ottimo, indispensabile* nelle *anemie* — ottimo ricostituente del sangue — ricostituente sovrano nelle forme di malattie esaurienti — preparato degno di attenzione.

Tra i privati che risentirono vero beneficio della cura del Fosfogeno havvi uno di nostra conoscenza che qui a Udine vive mangia beve e veste panni il quale abbattuto da una lunga malattia ebbe tale vantaggio dal Fosfogeno che *«dopo la cura si sentì proprio rinfrancato e rimesso in forze»*.

A noi profani non resta che raccomandarlo a quanti ne possono avere bisogno.

In Udine si vende presso la Farmacia S. Giorgio, Piazza Garibaldi.

La stampa immorale.

Lino Ferriani non riposa, è sempre sulla breccia — tra una sentenza e l'altra — a combattere per la moralità e pel progresso civile della sua patria.

Ora egli, sull'*Italia Termale*, pubblica una lettera aperta al prof. Mantegazza che è tutta una requisitoria contro il sistema invalso su per i giornali di perseguire gli scandali con uno zelo certo degno di miglior causa, e scovatili di descriverli con tal copia di particolari, con un linguaggio si crudamente realistico da convertire la funzione del cronista in propaganda di immoralità.

Il lamento di Lino Ferriani è il lamento di tutti gli onesti; ma purtroppo — data la sfrenata licenza che passa col nome di libertà — resterà un lamento sterile. Il collega Enrico Filiziani ha sottoposto la questione anche al XI congresso della stampa tenutosi a Bordeaux; ma quei congressisti non hanno dato alla questione la importanza che pur si meritava.

Le vergogne coloniali tedesche e la coraggiosa campagna del «Centro»

Gli scandali coloniali tedeschi e i seguiti avvenimenti parlamentari, che condussero allo scioglimento del Reichstag, hanno ora un'eco clamoroso di rivelazioni, per il prossimo processo che si svolgerà a giorni, che gettano una luce gettano una luce ben fosca su quanto i più alti funzionari delle colonie hanno perpetrato nell'Africa tedesca.

Si ricorda l'enorme impressione delle denunzie fatte allora al Reichstag dal capo del Centro, Roeren, contro Giorgio Schmitt, ex-funzionario della colonia del Togo. Secondo le accuse del Roeren, lo Schmitt avrebbe fatto proclamare dal pubblico banditore che per il suo arrivo a Ataupame tutte le fanciulle del distretto si fossero riunite nella città per eseguire una danza alla sua presenza. La danza era stata eseguita in realtà e si era risolta in un'orgia infernale. Le madri delle fanciulle che non parteciparono alla disgustosa scena erano state poi condannate a pagare una multa di venti marchi ciascuna. Lo Schmitt, in un'altra occasione, ordinò che quaranta vecchi indigeni, i quali si erano rifiutati di erigere una siepe intorno ad un albergo, fossero fucilati.

Un capo indigeno, certo Kukowina, il quale osò lagnarsi presso il governatore, venne gettato in prigione dallo Schmitt. Una donna di malaffare, per nome Isagbe, venne elevata al rango di regina ed investita dai poteri di giurisdizione sommaria. Inoltre lo Schmitt fondò un *harem* di bambine ed obbligò una di esse a cedere alle sue voglie, battendola con la frusta. Infine fece arrestare un prete cattolico con il quale si trovò in conflitto a cagione dei suoi eccessi e lo tenne in prigione finchè un messaggio perentorio dell'Imperatore non l'obbligò a rimetterlo in libertà.

Lo Schmitt, in seguito a queste accuse, invitò il deputato Roeren a spogliarsi dell'immunità che lo copriva e a ripetere le sue accuse; ma il *leader* cattolico rispose che il funzionario doveva scolparsi nell'inchiesta disciplinare che era stata aperta contro di lui, senza andare in cerca di pretesti. Intanto, però, lo Schmitt si era dimesso e non voleva essere assoggettato ad un procedimento disciplinare. Perciò alla risposta del Roeren, replicò con una lettera aperta, nella quale lo accusava di voler abusare della sua posizione al Reichstag per lanciare impunemente calunnie infondate, soggiungendo che il Roeren, era indegno di sedere fra i deputati. Al Roeren non rimase allora che sporgere querela contro lo Schmitt. La faccenda, appunto in questi giorni in via di soluzione, acquista per le testimonianze raccolte l'importanza di un processo politico dei più sintomatici.

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Rivista settimanale sui mercati.

Grani. — Martedì furono misurati ett. 200 di granoturco, 98 di segala e 100 di frumento.

Giovedì. — Furono misurati ett. 350 di granoturco, 111 di segala e 250 di frum.

Sabato ett. 200 di granoturco, 108 di segala e 160 di frumento.

Mercati discreti.

Cereali.

			all'ettolitro
Granoturco	da	L.	10.— a 11.30
Cinquantino	da	»	9.50 a 10.25
Segala	da	»	12.50 a 13.—
Sorgorosso	da	»	7.25 a 7.50
			al quintale
Frumento	da	»	22.50 a 22.—
Avena	da	»	20.60 a 21.50
Farina di frumento da pane bianco		»	28.50 a 31.50
Farina di frumento da pane scuro		»	20.— a 23.—
Farina di granoturco depurata		»	17.— a 20.50
Farina di granoturco macinafatto		»	16.— a 18.—
Crusca di frumento		»	15.— a 15.50

Legumi.

			al quintale
Fagiuoli alpig.	da	L.	—.— a —.—
» di pianura	da	»	20.— a 25.—
Castagne	da	»	—.— a —.—
Funghi	da	»	15.— a 25.—
Patate	da	»	4.25 a 6.—

Formaggi.

		al quintale
Formaggi da tavola (qualità diverse)	L.	170.— a 225.—
Formaggio montasio	»	185.— a 230.—
Formaggio tipo comune (nostrano)	»	150.— a 170.—
Formaggio pecorino	»	300.— a 320.—
Formag. Lodigiano	»	275.— a 320.—
Formag. Parmeggiano	»	240.— a 280.—

Burri.

		al quintale
Burro di latteria	L.	260.— a 280.—
» comune	»	240.— a 270.—

Carni (all'ingrosso).

		al quintale
Carne di bue (peso vivo)	L.	—.—
» (peso morto)	»	140.—
» di vacca (peso vivo)	»	—.—
» » (peso morto)	»	125.—
» di vitello »	»	95.—
» di porco (peso morto)	»	—.

Salumi.

			al quintale
Pesce secco	da	L.	110.— a 145.—
Lardo secco	da	»	170.— a 180.—
Strutto	da	»	160.— a 170.—

Pollerie.

			al kilogr.
Capponi	da	L.	1.50 a 1.65
Galline		»	1.35 a 1.50
Polli		»	1.30 a 1.55
Tacchini		»	1.20 a 1.50
Anitre		»	1.20 a 1.30
Oche		»	1.— a 1.15

Uova al 100 da L. 8.— a 9.—.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.20 a 2.85 al quint.

Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2.— a 2.45 al quint.

Carbone forte da L. 7.50 a 9.— al quint.

Foraggi.

Fieno dell'alta I.a qualità da L. 9.— a 9.80, II.a qualità da 8.30 a 9.—

Fieno della bassa I.a qualità da 7.80 a 9.30, II.a qualità da L. 7.— a 7.80.

Erba Spagna nuova da L. 8.25 a 9.50.

Paglia da lettiera da L. 4.90 a 5.30.

Mercati dei suini e degli ovini.

giorno 26.

Suini 350 — venduti 250 ai prezzi seguenti:

da latte	130	da lire 16.— a 30.—
da 2 a 4 mesi	25	da lire 40.— a 60.—
da 4 a 6 mesi	30	da lire 65.— a 80.—
da 6 a 8 mesi	35	da lire 85.— a 110.—
oltre 8 mesi	30	da lire 115.— a 150.—

Pecore nostrane 10 — vendute 6 per macello a lire 1 al chilogramma.

Pecore slave 40 — vendute 36 da lire 16 a lire 22 per allevamento.

Castrati 20 — venduti 15 da macello a lire 1.— al chilogramma.

Agnelli da latte - —, venduti - da lire 0.— a lire 0.— al chil.

SULLA PIAZZA DI PORDENONE.

Prezzi dei cereali che ebbero corso nel mercato settimanale nel giorno di sabato 28 settembre 1907.

Frumento nuovo al quintale: massimo 22.—, minimo 20.50, medio 21.23.

Granoturco nostrano vecchio all'ettolitro: massimo 11.50; minimo 11.—; medio 11.30, nuovo 10.50, 10.—, 10.21.

Fagiuoli vecchi all'ettolitro: massimo 20.—; minimo 14.—; medio 17.20.

Fagiuoli nuovi all'Ett. massimo 18.—, minimo 13.50 medio 15.43.

Sorgorosso vecchio all'ettolitro: massimo 8.—; minimo 8.—; medio 8.—.

Segala nuova all'Ett. massimo 12.80, minimo 12.40, medio 12.56.

Avena al quintale massimo 20.—, minimo 20.—, medio 20.—.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

Udine, tip. del «Crociato».